

Roma, sulle nomine dei fratelli Marra arriva l'ultimatum dell'Anac alla Giunta

**RILIEVI E DUBBI
DELL'ANTICORRUZIONE
CHE CHIEDE SPIEGAZIONI
AL CAMPIDOGLIO
E INVIA GLI ATTI
ALLA PROCURA**

ROMA Quindici giorni di tempo per fornire chiarimenti, ma ormai al Comune di Roma resta soltanto una sola settimana. Perché già sette giorni fa, l'autorità Anticorruzione ha chiesto atti e documenti al sindaco Virginia Raggi sugli incarichi dirigenziali assegnati e, soprattutto, sulla nomina di Renato Marra a direttore dell'ufficio del Turismo del Comune di Roma, avallata dal fratello Raffaele, il più stretto e chiacchierato collaboratore del primo cittadino. I dubbi riguardano la violazione delle norme sui procedimenti amministrativi in materia di trasparenza e conflitto di interesse. Gli atti saranno mandati in procura dove è già stato aperto un fascicolo sulle nomine decise dalla giunta.

Già a settembre, lo stesso Cantone aveva mosso alcuni rilievi sul ruolo di Marra, prima vice capo di Gabinetto e poi capo del Personale, ruoli gestionali che non potrebbe svolgere.

Ma intanto un altro fronte si apre in procura: nell'esposto consegnato ai pm dall'ex capo di Gabinetto della Raggi, Carla Raineri, si chiede anche di fare chiarezza sul parere Anac che lo scorso settembre ha portato alla bocciatura della sua nomina e alle successive dimissioni. L'ipotesi dell'esposto è che possano anche essere stati forniti all'Anticorruzione dati falsi.

I RILIEVI

I punti su cui l'Anac chiede chiarimenti riguardano la posizione di Raffaele Marra in merito alla nomina del fratello, promosso da dirigente dei vigili urbani a direttore dell'Ufficio Turismo, con un aumento di 20mila euro all'anno. Marra avrebbe dovuto astenersi al momento della decisione che riguardava un parente stretto e, comunque, segnalare il

conflitto di interessi.

Ma nel fascicolo dell'Anac c'è anche la posizione dello stesso Raffaele Marra e quelle «anomalie relative all'inquadramento nei ruoli di dirigenza» già segnalate da Cantone a settembre scorso.

Dopo i rilievi, il fedelissimo della Raggi è stato spostato dall'ufficio di Gabinetto al vertice del Personale di Roma Capitale dal quale adesso conferisce a sua volta incarichi, anche al fratello.

Il trasferimento non avrebbe superato le criticità segnalate a settembre da Cantone, perché l'articolo 90 del Testo unico sugli enti locali stabilisce che le cariche del Gabinetto siano attribuite e retribuite secondo quanto prescritto da un Regolamento dell'Ente, nel quale vengono fissati i criteri su chi e come possa essere assunto a tempo determinato o indeterminato. Un regolamento del quale il Campidoglio non è dotato. Non solo, l'attribuzione del bonus economico sarebbe possibile ma non obbligatoria, come invece sostiene il Comune di Roma e, in ogni caso, la somma dev'essere quantificata secondo criteri di ragionevolezza. Di più, per l'Anac, l'incarico a tempo determinato, sulla base dell'articolo 90 del Testo unico degli enti locali, non consentirebbe a Marra di svolgere cariche "gestionali".

LA DENUNCIA RAINERI

Intanto agli atti della procura di Roma sono finiti anche i rilievi di Carla Raineri, l'ex capo di gabinetto della Raggi che ha scelto le dimissioni all'indomani della bocciatura del suo incarico da parte di Anac e ha rivelato ai pm alcune circostanze sulle dinamiche della giunta finite al centro di un fascicolo. La vicenda è già stata oggetto di un'interrogazione parlamentare. La Raineri sostiene che Cantone non avesse titolo per fornire un parere ma non esclude neppure che all'Anticorruzione siano stati forniti dati falsi.

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

